



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Sistema di sorveglianza Passi

Screening coloretale

Sardegna Quadriennio 2009-2012



Redazione a cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale

**Dr. Francesco Macis, Funzionario Osservatorio Epidemiologico Umano Regionale –
Coordinatore Regionale**

**Ing. Ledda Stefano, Coordinatore Osservatorio Epidemiologico Umano Regionale –
Referente Regionale**

Si ringraziano:

- **I Coordinatori Aziendali per il loro prezioso lavoro, che hanno condotto e coordinato le interviste nelle Aziende Sanitarie Locali: Maria Caterina Sanna, Maria Cappai, Maria Adelia Aini, Maria Antonietta Atzori, Ugo Stocchino, Rosa Murgia, Francesco Silvio Congiu, Giuseppe Pala, Mario Saturnino Floris**
- **Il gruppo tecnico nazionale che ha predisposto il modello di rapporto ed i piani di analisi dei dati**
- **Gli operatori ASL che hanno contribuito alla conduzione delle interviste PASSI**
- **I medici di Medicina Generale che hanno cooperato con le ASL**
- **Tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.**

La sorveglianza PASSI è condotta sotto l'egida di istituzioni sanitarie nazionali, regionali e locali:

- **Ministero della Salute**
- **Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie – CCM**
- **Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità**
- **Direttori generali e Direttori sanitari delle ASL**
- **Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione**
- **Medici di Medicina Generale**

Informazioni, approfondimenti e pubblicazioni regionali PASSI sono disponibili al sito:

www.epicentro.iss.it/passi

Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto

Sulla base dei dati disponibili dalla rete dei registri tumori operanti a livello nazionale, si stima come quasi 300.000 cittadini italiani vivano con una pregressa diagnosi di cancro colonrettale: tumore caratterizzato da un'elevata incidenza e una discreta sopravvivenza. Con 51.200 nuovi casi stimati nel 2010 (30.900 uomini e 20.300 donne), la neoplasia coloretale è al secondo posto per mortalità, dietro al tumore al polmone per gli uomini ed a quello della mammella per le donne.

Nonostante questo, la speranza di sopravvivenza per questo tipo di neoplasia è, a 5 anni dalla diagnosi, del 64% grazie a diagnosi precoce e miglioramenti terapeutici.

Il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia coloretale. Gli esami di screening infatti sono in grado di diagnosticare più del 50% dei tumori negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Nella maggioranza dei casi il test utilizzato per lo screening colonrettale, specificato dalle raccomandazioni europee, è il test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (FOBT) rivolto alle persone di 50-69 anni con periodicità biennale; sono inoltre attivi sette programmi in cui è in uso come test di 1° livello la rettosigmoidoscopia (Regione Piemonte e Asl di Verona).

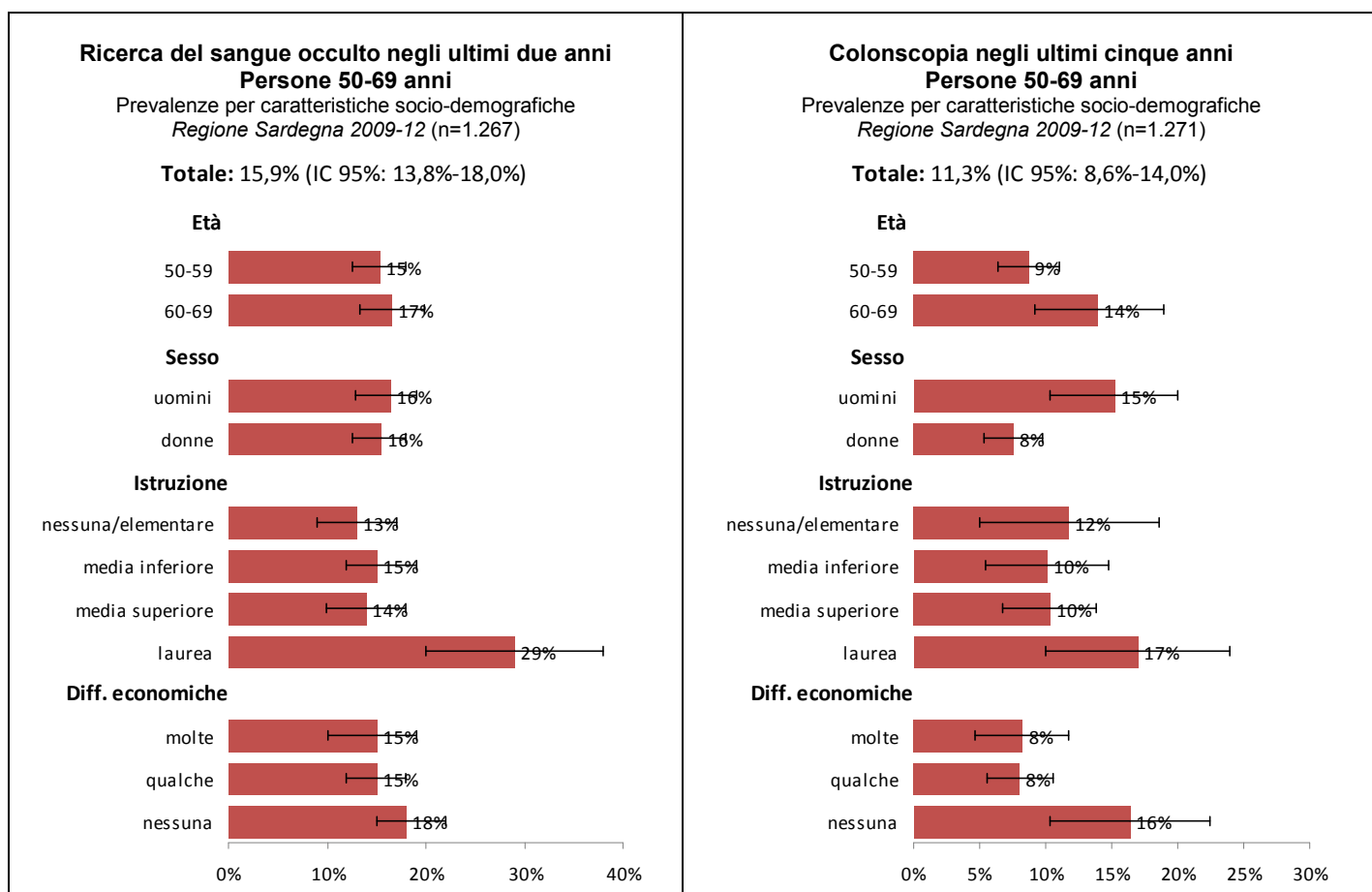
A partire dal 2005 i programmi di screening delle neoplasie del colon-retto sono stati avviati sul territorio nazionale: nel 2010 l'estensione effettiva dei programmi è salita al 51%: il miglioramento è attribuibile essenzialmente al Nord (78%) e al Centro (45%), mentre il Sud contribuisce solo marginalmente (8%).

Nella Regione Sardegna i programmi di screening colonrettale sono stati avviati in maniera disomogenea tra le varie ASL. Alcune, come quella di Cagliari, hanno attivato i programmi di screening colonrettali sin dal 2008 a cui, nel 2009, si è aggiunta la ASL di Nuoro e nel 2010 quella di Sanluri. Attualmente gli screening colonrettali attivi nel territorio regionale riguardano sette ASL sulle otto complessive.

Contrariamente alle altre schede PASSI sugli screening, che soffrono del problema dell'interruzione nella effettuazione delle interviste avvenuta contestualmente all'inizio dei programmi di screening, quella in oggetto segue l'andamento dei programmi nelle ASL con una rappresentazione più attinente alla realtà, seppure nei limiti della ristretta numerosità di osservazioni disponibili.

Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle linee guida?

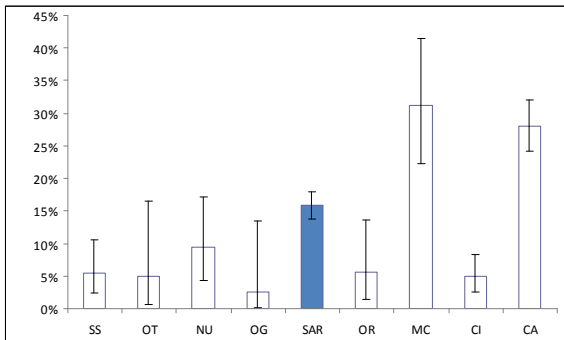
- In Sardegna circa il 24% delle persone intervistate nella fascia 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque).
- Il 16% ha riferito di aver eseguito la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni; l'adesione è risultata significativamente più elevata nelle persone con un alto livello di istruzione. L'analisi logistica multivariata, stratificata per genere, conferma questa associazione per gli uomini ma non per le donne.
- L'11% ha riferito di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni; l'adesione è risultata più elevata nella classe 60-69 anni, sebbene non in maniera significativa. L'analisi logistica, stratificata per genere, conferma questa associazione per gli uomini, mentre per le donne risulta significativa la classe di istruzione più elevata.



- Nelle ASL regionali, solo Sanluri e Cagliari si differenziano significativamente rispetto alla media per quanto riguarda la ricerca del sangue occulto in relazione ai due anni precedenti (range dal 3% della ASL di Lanusei al 31% della ASL di Sanluri)
- Non si osservano differenze statisticamente significative tra le ASL e la media regionale riguardo la percentuale di persone che hanno riferito di aver effettuato la colonscopia negli ultimi 5 anni (dal 5 della ASL di Olbia al 13% della ASL di Cagliari).

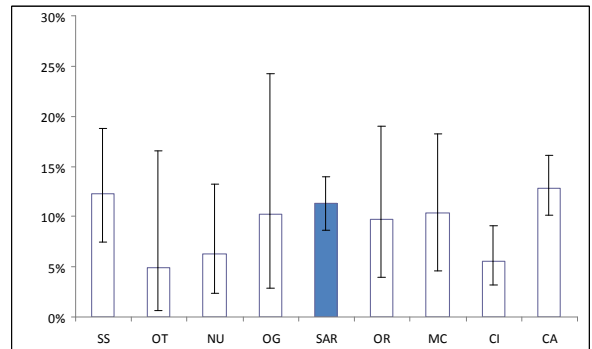
**Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni
Persone 50-69 anni**

Prevalenze per ASL di residenza Regione Sardegna 2009-12



**Colonscopia negli ultimi cinque anni
Persone 50-69 anni**

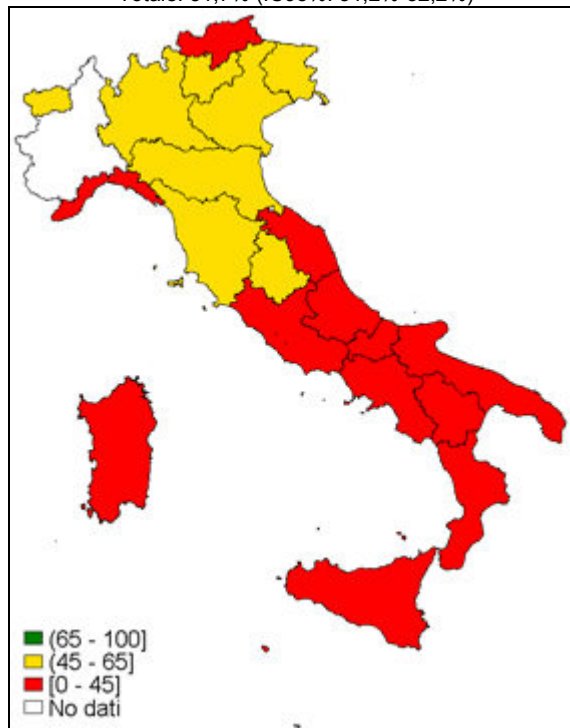
Prevalenze per ASL di residenza Regione Sardegna 2009-12



- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, circa il 32% delle persone di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto ed il 13% la colonscopia con un evidente gradiente territoriale.

**Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni
Persone 50-69 anni**

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2009-12*
Totale: 31,7% (IC95%: 31,2%-32,2%)

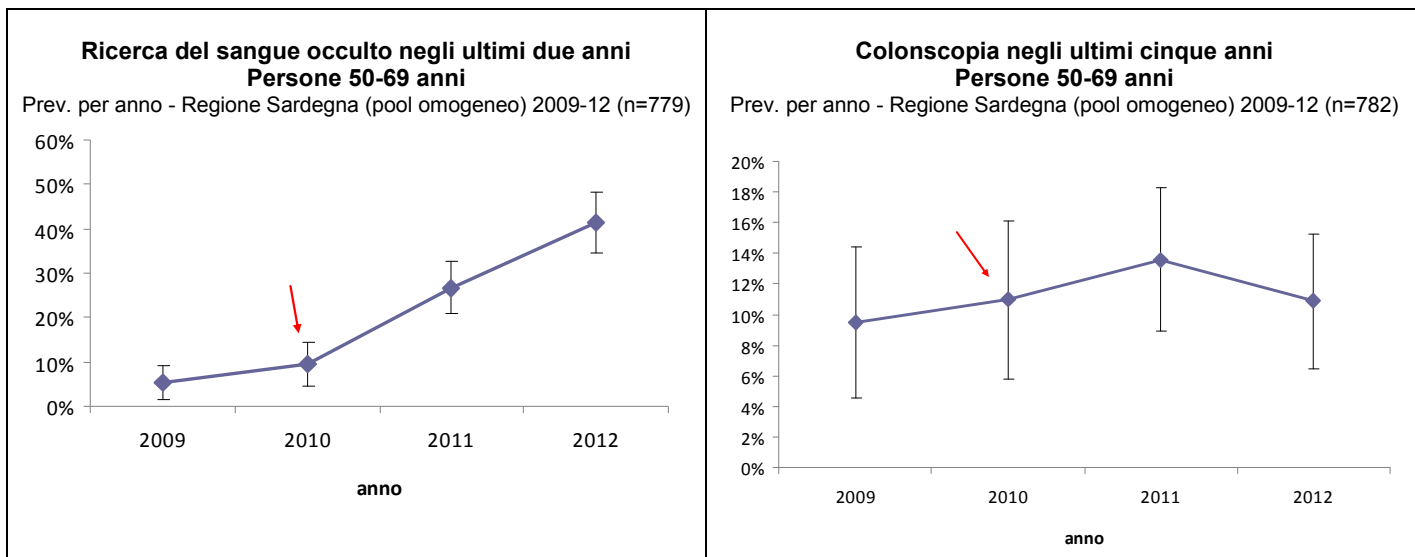


In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

- Le Asl piemontesi sono escluse dalle stime relative al Pool e al Nord a causa della non confrontabilità dei programmi di screening adottati.

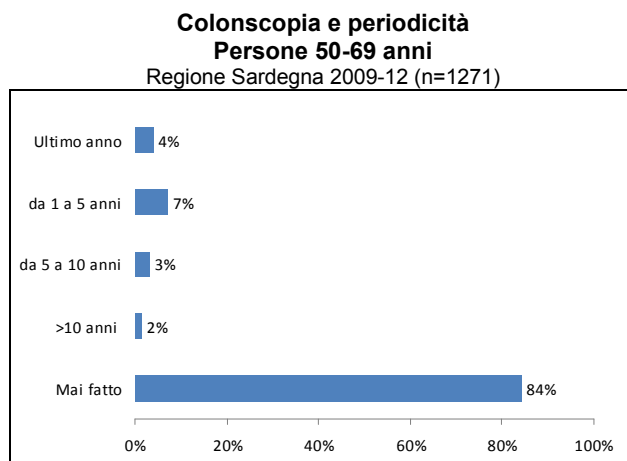
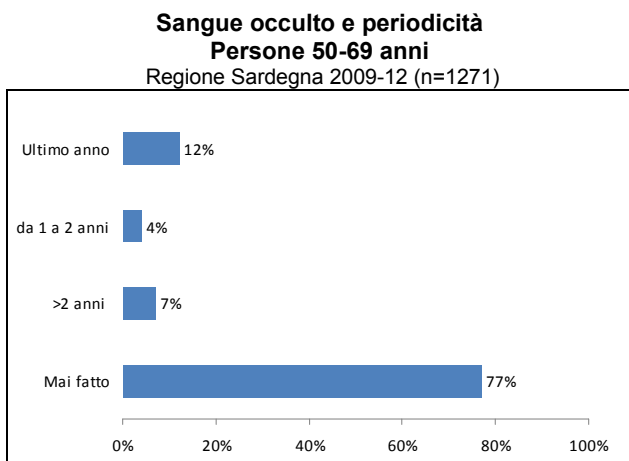
Confronto su pool omogeneo regionale

- Considerando solo le ASL che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2009 al 2012 (pool omogeneo regionale) si può osservare un aumento statisticamente significativo per quanto riguarda la ricerca di sangue occulto ma non delle colonscopie. Dai valori puntuali di queste si può comunque osservare una sostanziale stabilità nel quadriennio. Va riportato che nel 2010 sono cambiate le modalità di rilevazione del questionario, motivo per il quale possono esserci difformità nei dati da un anno all'altro.



Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori colonrettali?

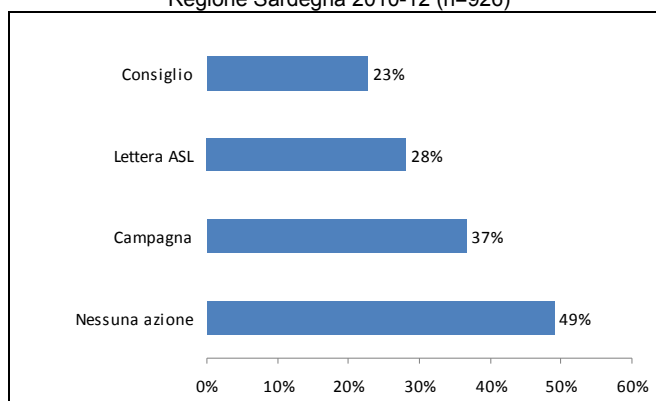
- Relativamente all'ultimo test eseguito per la ricerca di sangue occulto:
 - il 12% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
 - il 4% da uno a due anni
 - il 7% da più di 2 anni
- - il 77% ha riferito di non aver mai eseguito un test per la ricerca di sangue occulto a scopo preventivo.
- Relativamente all'ultima colonscopia eseguita:
 - il 4% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
 - il 7% da uno a cinque anni
 - il 3% da cinque a dieci anni
 - l' 2% da più di dieci anni.
- L' 84% non ha riferito di non aver mai eseguito il test.



Quale promozione per l'effettuazione della ricerca del sangue occulto nelle feci? (2010-12)

- In Sardegna:
 - il 37% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa
 - il 28% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dalla ASL
 - il 23% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening coloretale.

Promozione della ricerca del sangue occulto nelle feci
Persone 50-69 anni
Regione Sardegna 2010-12 (n=926)



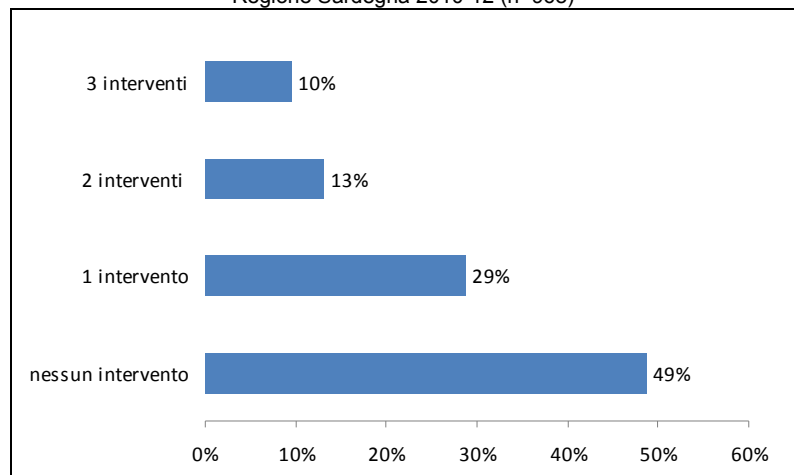
Nelle ASL regionali:

- Come già anticipato i dati, seppure in continuo miglioramento, non sono ancora sufficientemente numerosi a causa della scarsità delle interviste dovuta alla bassa copertura PASSI degli anni precedenti. Al momento i dati a disposizione indicano che per la lettera d'invito si sono rilevati valori significativamente più bassi alla media regionale in tutte le ASL tranne Nuoro, Sanluri e Cagliari, che evidenziano rispettivamente valori pari al 25%, 47% ed al 52%, contro un valore ricompreso tra lo 0 ed il 7% per le altre Aziende.
- Per il consiglio dell'operatore sanitario si rilevano differenze statisticamente significative in negativo per Sassari, Lanusei e Oristano (rispettivamente 12%, 5% e 10%) mentre solo Cagliari si differenzia positivamente dalla media con il 40%. Per aver visto o sentito una campagna si differenzia statisticamente dalla media regionale la sola ASL di Sanluri, con un valore pari al 63%.

- Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni.

**Interventi di promozione
dell'ultima ricerca di sangue occulto nelle feci
Persone 50-69 anni
Regione Sardegna 2010-12 (n=968)**

- Il 10% degli intervistati di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione dello screening colorettales considerati (lettera, consiglio o campagna), il 13% da due interventi di promozione ed il 29% da un solo intervento; il 49% non ha riferito alcun intervento di promozione.

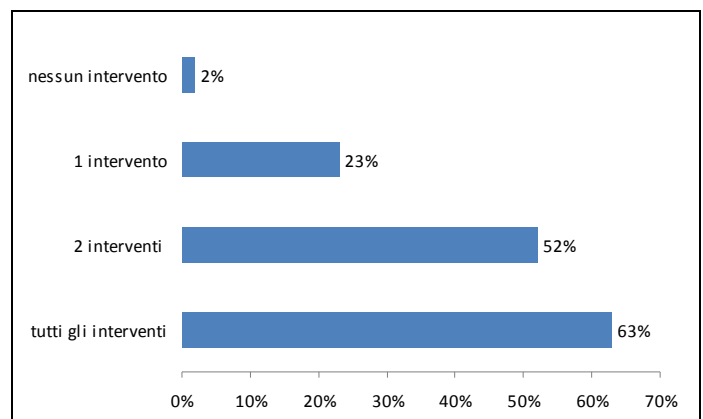


* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni.

Quale efficacia degli interventi di promozione della ricerca del sangue occulto nelle feci? (2010-12)

- In Sardegna la percentuale di persone di 50-69 che hanno effettuato l'esame per lo screening colorettales nei tempi raccomandati, è solo del 2% tra le persone non raggiunte da alcun intervento di promozione; sale al 63% tra le persone raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale*, si rileva lo stesso andamento, che conferma l'efficacia degli interventi di promozione, in particolare se associati come avviene all'interno dei programmi organizzati.

**Interventi di promozione ed effettuazione
della ricerca del sangue occulto nelle feci
entro i tempi raccomandati
Persone 50-69 anni
Regione Sardegna 2010-12**

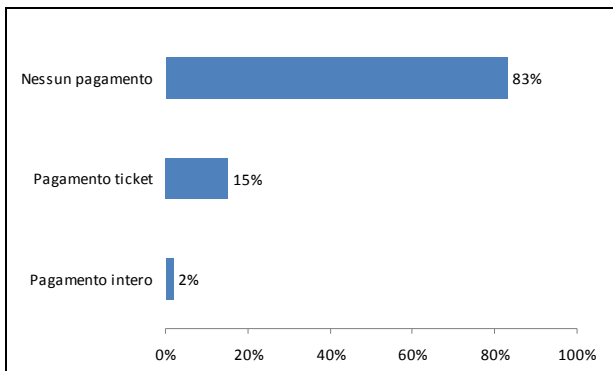


- Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni.

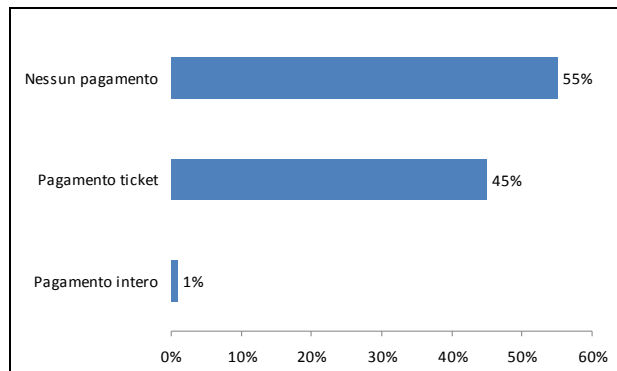
Ha avuto un costo l'ultimo esame effettuato?

- In Sardegna l'83% delle persone ha riferito di non aver dovuto pagare per la ricerca del sangue occulto effettuata negli ultimi 2 anni; il 15% ha pagato solamente il ticket e il 2% l'intero costo dell'esame.
- il 55% ha riferito di non aver dovuto pagare per la colonscopia effettuata negli ultimi 5 anni; il 45% ha pagato esclusivamente il ticket e l'1% ha pagato l'intero costo dell'esame.

Costi della ricerca del sangue occulto
Persone 50-69 anni
 Regione Sardegna 2009-12 (n=208)



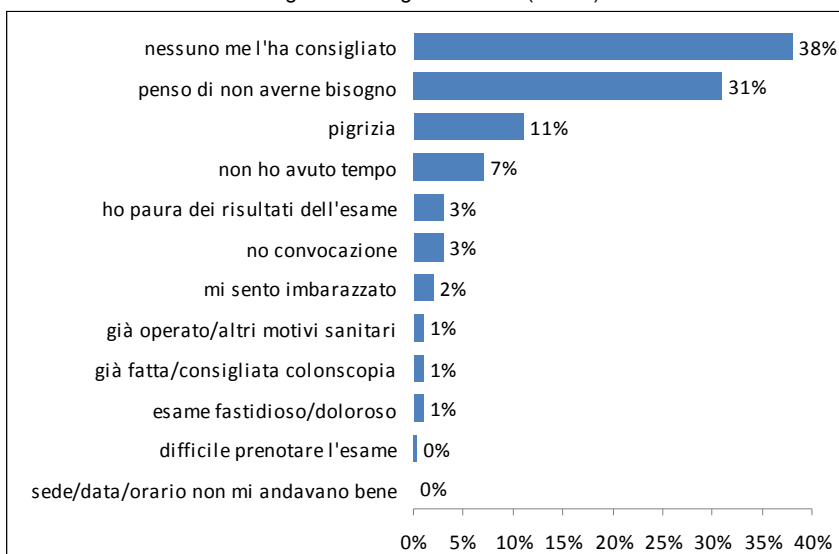
Costi della colonscopia
Persone 50-69 anni
 Regione Sardegna 2008-12 (n=123)



Perché non è stata effettuata la ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo? (2010-12)

- Le principali motivazioni addotte da chi non ha mai effettuato un esame del sangue occulto nelle feci sono il fatto di non aver ricevuto consigli in merito ed in seconda battuta il pensare di non averne bisogno (38% e 31%). Tali motivi possono riflettere un'insufficiente opera di orientamento da parte degli operatori sanitari la mancanza di conoscenze sulla diagnosi precoce e infine la sottovalutazione del rischio di cancro colonrettale.

Motivazione della non effettuazione della ricerca di sangue occulto nelle feci*
Persone 50-69 anni
 Regione Sardegna 2010-12 (n=630)



* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (10%)

Conclusioni e raccomandazioni

In Sardegna l'offerta dello screening per il cancro del colon-retto è stata attivata in due tempi. Per la metà delle ASL questo screening è partito solo nel 2012, quindi recentemente rispetto agli altri screening oncologici. Esiste un ampio margine di migliorabilità: infatti, circa tre persone su quattro nella fascia 50-69 anni non si è sottoposta alla ricerca del sangue occulto o ad una colonscopia a scopo preventivo nei tempi raccomandati.

I dati di letteratura forniscono l'evidenza che offerte attive di prestazioni sanitarie migliorano l'accesso delle persone con svantaggi socioeconomici ai servizi di prevenzione.

È emerso chiaramente che la campagna informativa, in associazione alla lettera di invito, si conferma lo strumento più efficace per favorire l'adesione della popolazione target.

Nonostante un quadro ancora abbondantemente migliorabile, si possono comunque cominciare ad apprezzare dei cambiamenti in positivo. La percentuale di coloro che hanno effettuato la ricerca di sangue occulto o una colonscopia è salita al 24% dal 18% della rilevazione 2008-2011. In particolare coloro che hanno effettuato la ricerca del sangue occulto sono passati dal 10% al 16%.

Le persone che hanno riferito di aver visto o sentito una campagna informativa sullo screening sono passate dal 32% al 37%, ed infine la percentuale di persone che dichiarano di non aver fatto lo screening perché pensano di "non averne bisogno" sale al 31% dal 27% della scorsa rilevazione, ma quelli che non l'hanno effettuato perché nessuno "l'ha consigliato" scendono al 38% dal 47%.

È innegabile che vi siano stati dei miglioramenti. Nonostante ciò la Sardegna è ancora indietro rispetto alla media nazionale. Non va inoltre sottovalutato che determinate risposte sul perché non si sia effettuato lo screening indicano una carenza informativa riguardo l'utilità degli screening col retti nell'identificare precocemente le neoplasie del colon.

Riferimenti

<http://www.epicentro.iss.it/passi/dati/ScreeningColorettale.asp>